

*A Bologna l'evento finale del progetto nato nel 2005 per favorire l'innovazione in Emilia-Romagna*

# **I Tech Off, un'impresa da raccontare**

*Come passare dall'idea al business plan, quindi all'impresa e al mercato*

Mettere le idee a mercato. Creare le condizioni perché i portatori di idee innovative possano trasformare un sogno in un business plan, quindi nell'avvio vero e proprio di un'impresa. Questa la mission di I Tech Off, l'incubatore dedicato all'ICT e al multimediale, attivo in Emilia-Romagna dal 2005. Nato da una collaborazione tra Ministero dello Sviluppo Economico, Università di Bologna, Aster e Fondazione Alma Mater, I Tech Off ha dato risultati incoraggianti, offrendo a 131 persone formazione, strumentazione, uffici bene attrezzati, attrezzature hardware e software, consulenze. Tutto ciò che serve, in pratica, per realizzare concretamente la propria idea imprenditoriale innovativa.

Proprio di questo si è parlato il 16 luglio scorso a Bologna, nella prestigiosa cornice della Terrazza Eden, hotel I Portici. Di scena, l'evento conclusivo di I Tech Off, in cui – alla presenza dell'Assessore regionale alle Attività produttive Duccio Campagnoli e del Rettore dell'Università di Bologna Marco De Polo – i responsabili del progetto hanno snoccolato i risultati raggiunti, quindi delineato le ambiziose prospettive future. In platea, tutti i beneficiari del progetto e gli stessi consulenti che hanno affiancato gli imprenditori nella fase di pre-incubazione ed incubazione vera e propria.

Ma soprattutto, quella del 16 luglio, è stata l'occasione per premiare i progetti migliori. Su 45 idee di impresa selezionate, 24 hanno portato a termine la fase di pre-incubazione, realizzando un business plan, mentre 21 idee si sono trasformate in un'attività imprenditoriale.

Ad essere premiati sono stati quattro progetti. Due, relativi alle imprese incubate nell'ambito di I Tech Off, sono andati a Meeo e Waymedia. La prima impresa, specializzata nell'elaborazione immagini da satelliti per applicazione ambientale, è stata premiata per avere impiegato il maggior numero di risorse umane, ben 10 tra fisici, informatici e ingegneri. Alla seconda, relativa al marketing di prossimità attraverso tecnologia Bluetooth, è stata invece riconosciuta la più forte propensione all'internazionalizzazione; nata alla fine del 2005, Waymedia ha già venduto i propri prodotti in 39 paesi del mondo.

Quindi, due premi alle migliori imprese "pre-incubate", alle idee imprenditoriali tradotte in business plan, Econoetica e Bronteion: la prima nata da un'idea innovativa di servizi informatici che prevedeva in particolare la realizzazione di una guida alle città d'arte su pc palmare; la seconda frutto di una concezione moderna di tradizione, messa in pratica attraverso la realizzazione di "audiolibri" contenenti in particolare fiabe per bambini.

Ambiti piuttosto diversi dunque: in comune l'utilizzo l'ICT, acronimo di Information Communication Technology e, in generale, la voglia di emergere, la volontà di tradurre in pratica la propria idea di innovazione, che può spaziare appunto dalle favole ai software, dall'ambiente all'arte. Fondamentale, per dare corpo concretamente a queste idee, il ruolo di Aster – il Consorzio tra Regione Emilia-Romagna, Università, enti di ricerca e imprese per lo sviluppo della ricerca industriale, del trasferimento tecnologico dell'innovazione attraverso il coordinamento e il supporto alla Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna – che ha messo a disposizione di I Tech Off le maggiori risorse umane e finanziarie.

Ma sulla terrazza dell'Hotel Eden si è parlato anche di futuro. Da oggi, I Tech Off diventa We Tech Off. Un percorso di ampliamento che è già tutto nel titolo: "We Tech Off – ha fatto notare il direttore di I Tech Off, ingegner Sara Monesi di Aster – è un nuovo progetto di incubazione, del valore di 3,4 milioni di euro. Diversamente da I Tech Off, limitato al settore ICT, spazierà su tutti i settori innovativi, mantenendo inalterato l'impianto alla base del progetto. Vogliamo anche creare una virtual community in cui gli imprenditori condividano le buone pratiche. Ma soprattutto – conclude Monesi – la nostra nuova mission è portare le imprese sul mercato nel modo più rapido possibile, nonché spingerle da subito verso una prospettiva di internazionalizzazione". Già in fase di studio, a quest'ultimo proposito, convenzioni con importanti *business school* internazionali, dove gli imprenditori potranno prendere visione delle più significative esperienze di start up di successo realizzate a livello europeo.